CRONISTI in CLASSE 2020

LA NAZIONE

SCUOLA MEDIA
«MARTIRI DI CIVITELLA» BADIA AL PINO

CONAD
Persone oltre le cose

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

I cronisti in classe della «III A»

STUDENTI
Sara Amazzoni, Samuel Banelli, Hanane Ben El Melasse, Alessandro Bonichi, Maria Elisa Bucur, Claudia Coradeschi, Salvatore D' Alessandro, Riccardo Dindalini, Giulio Gambacciani, Cristian Gemelli, Gabriele Giannotti, Federico Giganti, Francesco Gjuzi, Sara Islamaj, Alessandro Lachi, Caterina Marziali, Elisabetta Massini, Veronica Massini, Filippo Testi, Mamecheikh Tine

INSEGNANTE
Guendalina Tiezzi

PRESIDE
Iasmina Santini

Pandemia Covid, le paure collaterali

Non c'è solo quella del contagio: ci sono anche ansia, senso di insicurezza e irritabilità da costrizione

Non è stato facile affrontare questi mesi di isolamento piombati addosso all'improvviso: confinamento in casa, niente amici, niente sport, dopo un po' manca anche la scuola e poi il bombardamento continuo della TV, le persone che muoiono... impossibile non aver provato, almeno una volta, ansia e paura, nessuno escluso.
Quindi, per sapere quali fossero le paure in questo periodo, abbiamo deciso di intervistare due nostri genitori: Manola Alfredetti, psicoterapeuta, docente della scuola di specializzazione di Padova e Gino Testi , medico di base di Arezzo.

Dottoressa Alfredetti, cosa ha potuto osservare nel suo lavoro da psicoterapeuta in questo periodo?
«La quarantena ha messo a dura prova le risorse emotive, cognitive e affettive di molti. Abbiamo assistito all'aumento di alcuni aspetti di disagio psicofisico. Molti casi di insonnia, un incremento delle paure e fobie legate alla percezione di pericolosità e minaccia. Un'esperienza di vulnerabilità personale, panico, ansia e paura di non farcela ad affrontare una vita, divenuta più spaventosa. Questa sensazione pervasiva di insicurezza ha aumentato la percezione dei rischi, il bisogno di isolarsi ed evitare contatti esterni; uno stato di allerta con pensieri preoccupati e ossessivi connessi a rituali di controllo, nel tentativo di provare a contenere una paura inarrestabile e imprevedibile.
Ansia e sofferenza invece per altri sono associate alla mancanza di libertà, data dalle misure di prevenzione. Malesseri e irritabilità legati a vissuti di costrizione e ad un bisogno claustrofobico di tornare a recuperare i diversi ruoli e aspetti della propria vita, a volte compensati da gratificazioni quali il cibo, alcool o condotte sregolate. Se da un lato c'è stata la privazione di molte relazioni dall'altra c'è stato una assiduità maggiore nei rapporti più stretti, aspetto di grande complessità e di conflittualità. Con la nuova fase sono forti le angosce legate alle conseguenze della crisi, paura di impoverimento, di una vita più precaria».

IL RAPPORTO CON I MEDICI

Gli psicologi sfogo per insonnia e fobie Dai dottori di base richieste di farmaci

Rapporti in quarantena (Veronica Massini), sotto paure da Covid (Claudia Coradeschi)

Tutti sono stati male?
«Non tutti. Alcuni, raccontano addirittura strane forme di benessere: paradossalmente, una difficoltà oggettiva ha reso alcune persone psicologicamente sofferenti meno diversi dagli altri, meno inadeguati».

Testi, invece i pazienti cosa chiedono al medico?
«Le persone hanno aumentato le proprie paure, hanno timore di esser contagiati, di esser stati a contatto con persone che hanno riscontrato il virus. Per sentirsi al sicuro in tanti tendono a contattare i medici molto di frequente, chiedendo farmaci. Le persone hanno paura di non poter più vedere i propri cari e cercano di alleviare le proprie paure assumendo grandi quantità di farmaci, non opportuni»,
Grazie a tutti e due e buon lavoro!

Oltre il Covid: non solo scuola si nascondono scelte difficili

Dopo la grande angoscia cosa ci riserverà il futuro? Ecco i principali problemi nella vita quotidiana

Centri sportivi, autobus e treni, locali pubblici. E il nodo di viaggi e turismo Ma la tecnologia è con noi

"Come sarà il nostro futuro finita questa pandemia?".
Molti credono che tornerà tutto alla normalità, altri pensano che la situazione di oggi cambierà la nostra quotidianità futura. Probabilmente l'obbligo di indossare mascherine e guanti durerà ancora per molto, ma per fortuna, potremmo tornare a contatto con il mondo esterno.
Secondo noi, all'interno delle scuole, i ragazzi e docenti dovranno rispettare le norme sulla distanza sociale e indossare mascherine e guanti; altrimenti metà della classe potrebbe seguire le lezioni online e l'altra metà a scuola. Il problema principale sarà in centri sportivi, mezzi di trasporto pubblici, locali pubblici, chiese, negozi dove sarà più difficile rispettare le norme di sicurezza: una soluzione potrebbe essere entrare solo in piccoli gruppi, poche persone alla volta. Fino a che non si sarà trovato un vaccino sarà anche difficile viaggiare e non solo all'estero, quindi problemi anche per il turismo: in generale l'economia del nostro paese risentirà tanto di questa pandemia. L'unica cosa positiva è che questa situazione ci ha obbligato ad imparare molte cose della tecnologia che potranno essere riutilizzate nel nostro futuro scolastico e lavorativo... anche se noi, oggi, non possiamo sapere, con certezza, come sarà il nostro futuro.

Oltre il Covid: il sondaggio

Il rapporto familiare in quarantena

Un giro di domande tra i ragazzi: la convivenza le crisi, le ricchezze di un periodo straordinario

Il rapporto in famiglia durante questa quarantena da Covid19 è decisamente cambiato, per vedere come, abbiamo posto alcune domande ai nostri compagni... naturalmente in chat!
Abbiamo scoperto che, prima della quarantena, la maggior parte dei ragazzi aveva già un buon rapporto con i propri genitori che, per una buona fetta, è andato a mutarsi in meglio durante la reclusione. Dalle risposte avute, sembra che, nella maggior parte dei casi, gli adulti abbiano passato il proprio tempo insieme ai figli, cucinando e dedicando spazi più ampi al dialogo, mentre altri hanno preferito mettersi comodi sul divano, gustandosi un bel film accompagnati dal calore di coperte e coccole. A volte ci sono stati litigi che hanno portato i membri della famiglia ad allontanarsi: la convivenza forzata in spazi chiusi può essere difficile, in particolare se bisogna condividere non solo le stanze, ma anche tablet, pc e connessioni con fratelli e sorelle. Per fortuna, in generale, i rapporti sono rimasti stabili: d'altra parte qualche litigio e qualche discussione c'erano anche prima, ma, nonostante le numerose difficoltà che abbiamo incontrato, siamo riusciti a convivere assieme con i nostri familiari.